



ASSOCIAZIONE DEI CAVALIERI ITALIANI
DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

IL PRESIDENTE

Santa Pasqua 2020

Cari medici, paramedici e dipendenti dell'Ospedale San Giovanni Battista,

Stiamo tutti vivendo delle ore molto complicate. Siamo sovrastati dalla solitudine della quarantena, dal disagio morale e materiale, dalla preoccupazione per un domani che per alcuni potrà essere incerto. Penso che ognuno di voi avrà i suoi pensieri e le sue preoccupazioni per se stesso, per le proprie famiglie e per i propri amici.

Ed è proprio il momento così triste e delicato che mi spinge a scrivervi questo breve messaggio di solidarietà, di vicinanza, di speranza e di ringraziamento.

Anziché scrivervelo, avrei voluto consegnarvelo di persona, ma le riunioni numerose sono oramai vietate e quindi affido a questo foglio le mie poche parole.

Innanzitutto, voglio ringraziarvi perché quello che avete fatto e che continuate a fare, è il segno della vostra grande professionalità, umanità e personale dedizione ad un lavoro sempre complicato, ma reso ora più arduo e denso di personali preoccupazioni.

Come voi sapete, su questo ospedale c'è la bandiera dell'Ordine di Malta che da 900 anni si occupa di aiutare malati e infermi nel corpo, ma anche nello spirito.

Anni fa ci siamo adoperati acciocché le difficoltà economiche dell'ospedale non si estendessero a voi ed alle vostre famiglie, ed anche oggi il nostro primo pensiero è stato quello di proteggervi. Come sapete abbiamo fatto tutto ciò che era umanamente possibile per custodire le vostre vite e per tutelare il vostro lavoro. Abbiamo fatto tutto ciò che potevamo per assicurarvi quella serenità che meritate mentre vi dedicate ad altri, e per assicurare che, passata questa grande tragedia collettiva, tutto possa riprendere con tranquillità.

Ma tutto ciò sarebbe stato vano se la vostra risposta non fosse stata quella che invece avete data: attaccamento e passione al lavoro, abnegazione, altruismo verso i malati, affetto per il vostro ospedale. Quindi, davvero un grande grazie di cuore. Grazie che va altrettanto indirizzato a tutto il management che ha avuto la responsabilità diretta di gestire questa fase così multiformemente complessa e che ha saputo dimostrare capacità e professionalità non indifferente.

Tuttavia, il mio vuole anche essere un augurio per il "dopo". Fra pochi giorni festeggeremo la Santa Pasqua. Parola piena di significati religiosi e teologici, ed il cui senso lessicale, mai come in questo momento così denso di inquietudini, ci deve essere di aiuto e di conforto. La parola Pasqua, in greco pasha, ed in aramaico pasah, significa infatti "passare oltre".

Per gli Ebrei, ricordava il passaggio del mar Rosso, dalla schiavitù alla liberazione. Per i Cristiani, il passaggio dalla morte alla vita di Gesù e quindi, per tutti noi, dalla morte del peccato alla Salvezza.

Tutti noi stiamo attraversando un deserto fatto di ansie e turbamenti, alcuni, purtroppo, versano anche nella malattia e nel bisogno. Altri, a causa di questo terribile contagio, stanno forse vivendo momenti di tristezza, se non di dolore.

Ebbene, l'augurio più fraterno che mi viene dal cuore, è che ciascuno di voi possa trovare la forza per "passare oltre". Pregando Dio affinché Egli possa rendere i prossimi passi di ognuno di noi più certi e sicuri, e pregandoLo perché il nostro Gran Maestro possa presto riacquistare la Sua salute, a tutti voi desidero che giunga la mia vicinanza, il mio condividere le vostre ansie, ed il mio più intenso, affettuoso e confraterno augurio che con questa Santa Pasqua si possa davvero "passare oltre".

Riccardo Paternò di Montecupo